

Villa Medici. Il fascino iridescente del petrolio

Di Lig

Creato il 09/10/2026 - 09:54

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Appena letto il titolo della mostra mi è subito risuonata alle orecchie una vecchia canzone dei **Soundgarden**: [Black Hole Sun](#) [2], che coi suoi riff di chitarra acustica materializzava quel **Sole nero** del titolo, circondato da un alone di luce, tipico delle **eclissi**. E di un'eclissi, di una **distopia materialmente viva** si tratta in questo **labirinto di liquido nero** che principia colla terra dalla quale è estratto e termine con le sue fiamme, - profetiche, eretiche? - nella scultura di una **Sfinge gigantesca**. All'**Accademia di Francia di Villa Medici** un percorso politico, a partire dal **Petrolio** di **Pasolini**, grande ispiratore, dalla storia di quell'oro nero che si è mutato in disastro ecologico e genocidio di intere popolazioni. Dal 9 ottobre di quest'anno fino al 18 gennaio 2027.

Ha ragione il primo dei curatori che incontriamo, l'iraniano **Morad Montazami**: "**Ecocidio e genocidio si confondono come mai prima**": nel bel catalogo **Soleil noir** (in francese e inglese edito da [Zaman Books](#) [3]), il sottotitolo recita *Petrolio e arte contemporanea*, ed è un vero **Manifesto** quello che ci presenta la mostra, nonchè una storia a ritroso e poi in un futuro precipitoso, fino all'Antropocene, all'oggi.

Una delle opere che innerva l'immaginario è la serie di quadri del palestinese [Hani Zurob](#) [4] (classe 1976): intitolato **Zeft Time**, indica le tracce lasciate dal catrame (*zeft* in arabo, connotante anche, metaforicamente, lo scoramento e la sfortuna), adoperato intenzionalmente dagli israeliani per mettere il bitume alle strade e quindi meglio controllarle; si riferisce anche allo sfruttamento ed all'espropriazione delle risorse naturali dai territori palestinesi; e ad un'esplosione di sostanze chimiche al porto di Beirut il [4 agosto 2020](#) [5] provocata probabilmente dai bombardamenti massivi sul territorio e dalle condizioni perigliose in cui versava una nave con quasi tremila tonnellate di nitrato d'ammonio. E' esploso quel deposito che non doveva stazionare in quella zona e che ha provocato oltre duecento morti, distruzioni fino a 10 chilometri, fra cui tre ospedali, e 300.000 sfollati.

I quadri di Zurob, nonostante siano prodotti dal petrolio, incastrato in un vetro dove viene immesso ossigeno per creare naturalmente un **tessuto iridescente tra verdi scuri, neri e grigi**. sono assolutamente **affascinanti**, così come il trapano rotante e massivo creato dall'artista kuwaitiana [Monira Al Qadiri](#) [6] (1983, residente attualmente a Dakar, Senegal), che nella realtà, mi ha spiegato l'artista, è piccolissimo. Questa **scultura verde mare** è ipnotico e, anche se è chiara la sua potenza metallica, attrae l'occhio sparuto del visitatore che ammira **Future Past 3**, il titolo dell'opera.

All'origine del petrolio vi è lo **sfruttamento** ed ecco che tre artisti espongono tre opere di **Protesta**, come la sezione così denominata: una grande sala vuota, quella dove si riuniscono i magnati del petrolio olandese a **L'Aja**: **The Meeting Table of the Board of Directors of Ryal Dutch Shell**, ovvero la Shell, membro delle **Sette Sorelle** del Petrolio, espressione coniata negli anni '40 dal fondatore dell'**ENI Enrico Mattei** per indicare il gruppo di **grandi compagnie petrolifere internazionali** che hanno dominato il mercato globale del greggio dalla fine della Seconda guerra mondiale fino alla crisi petrolifera del 1973. La Shell figura poi tra le accusate di complicità nell'**assassinio**

proprio di Mattei, che aveva rinnovato gli accordi con i paesi produttori di petrolio **dividendo equamente con loro i proventi dello sfruttamento dei giacimenti** (il piano Mattei aggiudicava il 75% dei profitti andava ai paesi produttori contro il 50% delle Sette Sorelle). A questo si opposero questi grandi cartelli petroliferi, e la Shell in particolare, senza alcun riconoscimento di colpevolezza, è stata denunciata come complice nell'**impiccagione di Ken Saro-Wiwa**, attivista contro gli sversamenti di petrolio nel Delta del Niger. L'artista belga è **Jacqueline Hassink**, autrice di una serie di fotografie tra 1990 e 2010 denominate da lei **The Table of Power**.

La venezuelana **Ana Alenso** [7], ricorda, con un'invettiva potente dipinta su un barile di petrolio rotante, che il liquido nero è "**l'escremento del diavolo**" (testuale), il cui titolo **Blood of the Earth**, ricorda le centinaia di migliaia di perdite umane ed animali causate dal petrolio attraverso i suoi sversamenti nei fiumi, nel mare; ma anche lo sfruttamento dei lavoratori e la nazionalizzazione del petrolio venezuelano a partire dal 1973, fermata dal colpo di stato statunitense la notte del 2 gennaio scorso, con il **rapimento del capo di stato Maduro insieme alla moglie** e l'appropriazione *de facto*, attraverso il **controllo strategico e commerciale del petrolio** [8], delle ricchezze della nazione: in breve, l'azione degli Stati Uniti in Venezuela si configura principalmente come **un'operazione di sfruttamento di stampo neoliberista** [9] e **controllo geopolitico** [10]. L'impatto sulla popolazione dei **promessi miglioramenti** [9] è nullo.

La **Sfinge** che chiude il mio personale percorso è una scultura, anch'essa ipnoticamente iridescente, sui toni del verde ottanio e bronzei, una sorta di uccello fiammante e chioccia con un enorme disco rosa fluo alle spalle: l'artista curdo-britannica **Jala Wahid** (classe 1988) si riferisce a Baba Gurgur, un luogo nel Kurdistan iraqueno dove le **fiamme ardono da oltre 4000 anni** nei pressi di un giacimento petrolifero dove il gas naturale la nafta, filtrando naturalmente attraverso le fessure nelle rocce, si coniugano in un incendio interminabile. Il titolo dell'opera, **Conflagration**, si riferisce però alla tragedia degli incendi del **14 ottobre 1927**, quando la Turkish Petroleum Company perforò il terreno e colpì il giacimento: la pressione fu tale da creare un gigantesco "**gusher**" (un getto incontrollato) che fu delimitato con degli incendi controllati volti ad evitare lo sversamento nelle risorse idriche della valle circostante. Una **Pétromélancolie**, come la chiama **Stephanie LeMenager**, una sorta di fascino crepuscolare che avvolge questo liquido nero dai riflessi iridescenti, seducenti e malinconici.

Consiglio a chiunque di approfondire la mostra scegliendo ognuno il proprio percorso, come ho fatto io, e di sfogliare il catalogo, che ha inoltre delle **sezioni storico-cronologiche** per comprendere appieno come la storia del petrolio si intrecci con la storia dell'inquinamento, con la politica interna di tutti i paesi, indirizzando la **geopolitica** verso gli interessi di **questa energia ad alto costo umano**.

Pubblicato in: GN49 Anno XVIII 12 ottobre 2026

//

Scheda **Titolo completo:**

Accademia Francese di Villa Medici [11]

Roma

SOLE NERO [12]

PETROLIO E ARTE CONTEMPORANEA

Mostra

Dal 09.10.2026 al 18.01.2027

A cura di **Morad Montazami** [13], **Madeleine de Colnet** (Zamân Books & Curating) e **Caroline Courrioux** (Villa Medici)

Concepita come un'esplorazione delle relazioni pericolose tra arte e petrolio, la mostra indaga l'impatto del petrolio sulle pratiche artistiche contemporanee e su come il nostro immaginario sia stato rimodellato dalla modernità. La mostra riunisce le opere di una quarantina di artisti che interrogano il modo in cui l'industria petrolifera ha condizionato i rapporti di potere tra il Nord e il Sud, sulla base dello sfruttamento delle risorse naturali, in particolare nel periodo postcoloniale.

Artisti

Latif Al Ani

Monira Al Qadiri
Jananne Al-Ani
Ana Alenso
Ismaïl Bahri
Alessandro Balteo-Yazbeck
Bernardo Bertolucci
Rossella Biscotti
BP
Alberto Burri
Chloe Dewe Mathews
Aref El Rayess
Fouad Elkoury
Joanne Farchakh Bajjaly
Media Farzin
Mehdi Ghadyanloo
Lungiswa Gqunta
Robert Gschwantner
Jacqueline Hassink
Isabelle Hayeur
Romuald Hazoumè
Michael Hirschbichler
Alexandre Hogue
Nancy Holt
Jumana Manna
Alessandro Marchi
Anita Molinero
Anahita Norouzi
Robert Rauschenberg
Ed Ruscha
Shirin Sabahi
Behjat Sadr
Latifa Saeed
Zina Saro-Wiwa
Jessica Segall
Allan Sekula
Robert Smithson
Thu-Van Tran
Jala Wahid
Hani Zurob

[Prenota](#) [14]

[Orari e prezzi](#) [15]

Approfondimenti

Il [Report completo](#) [16] su Petrolio: Mattei e le Sette Sorelle

Il [Report completo](#) [17] sul Venezuela gli accordi con gli USA da cui ho tratto le informazioni.

Articoli correlati: [Académie de France à Rome. Il giardino e la Rivoluzione](#) [18]

[Accademia di Francia a Roma. L'immersione nell'Arte a Villa Medici](#) [19]

[Accademia di Francia. Marc Fumaroli e la desacralizzazione dell'Arte](#) [20]

[Accademia di Francia. Meteore d'artista](#) [21]

[Villa Medici. Atlantide nella conchiglia](#) [22]

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Villa Medici. Tra i Saturnalia nei labirinti di Cabanes [26]

- Pagina 4 di 5

